

Pennac e quel capro espiatorio che piace tanto agli italiani

Pubblicato: Venerdì 30 Ottobre 2015



È un legame lontano nel tempo quello che lega lo scrittore **Daniel Pennac** (**Premio Chiara alla carriera**) con la città di Varese. Il suo personaggio letterario, **Benjamin Malaussène**, protagonista della serie di **Belleville** e **capro espiatorio** di professione nei grandi magazzini, fu infatti al centro di un importante convegno di criminologia che si tenne alle **Ville Ponti nel giugno del 1993**.

Pennac, destinato in pochi anni a diventare un autore di culto, con quella invenzione letteraria aveva affrontato uno dei temi centrali nella storia dell'uomo, come spiega il **criminologo Adolfo Francia**, organizzatore di quel convegno. «Il capro espiatorio – spiega il docente universitario **dell'Insubria**– è una metafora molto utile: si sacrifica qualcuno per l'interesse della collettività. Sono figure necessarie, indispensabili per l'evoluzione dei gruppi sociali. Se vogliamo fare un esempio legato all'attualità la vicenda del sindaco Marino è tipica di un capro espiatorio». La differenza tra i due è che forse Benjamin **Malaussène, rispetto al sindaco di Roma Capitale**, quel ruolo se lo è scelto e dunque è consapevole del fatto che il suo sacrificio serve a salvare la reputazione del centro commerciale dove lavora.

I libri di **Pennac**, in particolare quelli legati alle vicende della famiglia **Malaussène** (“Il paradiso degli orchi”, “La fata carabina”, “La prosivendola”, “Signor Malaussène”, “ La passione secondo Thérèse”, “Ultime notizie dalla famiglia”) pubblicati da Feltrinelli hanno avuto fortuna in Italia grazie anche alla bravissima **Yasmina Melaouah** che aveva il non facile compito di tradurre parole e modi di dire dallo slang parigino spesso senza avere un termine corrispondente in italiano.

La produzione di Pennac è approdata con successo a teatro con **Claudio Bisio** che ha portato in scena la pièce **Signor Malaussène**, prodotta dal Teatro dell'Archivolto per la regia di Giorgio Gallione.

Un **Premio Chiara alla carriera** strameritato, dunque, alla luce della vasta e poliedrica produzione dello scrittore francese che si è misurato con successo anche nella saggistica – ironico e profondo il saggio “Come un romanzo” – e nella letteratura per ragazzi. La premiazione si terrà **domenica 1 novembre alle 17 al Teatro Sociale di Luino**, nell'occasione **Pennac** sarà intervistato da **Fabio Gambaro**. Conduce **Claudia Donadoni**.

di [Michele Mancino](#)